

LE CARTE E LA STORIA

RIVISTA DI STORIA DELLE ISTITUZIONI

ANNO XVIII

1/2012



TEMI E PROBLEMI

5

Sabino Cassese

La prolusione romaniana sulla crisi dello Stato moderno e il suo tempo

9

Fernando Venturini

La magistratura sabauda di fronte allo statuto albertino: equilibrio tra i poteri o primato della politica?

23

Giulio Vesperini

Poteri locali e regioni: le dinamiche del cambiamento

LA RICERCA

43

Alessandro Dani

Le visite negli Stati italiani di Antico regime

63

Giulio Stolfi

Consigli dei ministri a Napoli (1817-1860): una marginalizzazione

82

Liana Elda Funaro

Una "duplice qualità": Isacco Rignano "israelita e avvocato"



il Mulino

Schede*

La pastorizia mediterranea. Storia e diritto (secoli XI-XX), a cura di Antonello Mattone e Pinuccia F. Simbula, Roma, Carocci, 2011, pp. 1131.

Corposo e ambizioso volume, aperto dalla premessa di Antonello Mattone e dalla presentazione di Benedetto Meloni. Sotto il titolo "Pastorizie mediterranee: esperienze a confronto" sono quindi raccolti i contributi di Pierre Toubert (*Le risque pastoral dans le monde méditerranéen au Moyen Âge*), Vito Piergiovanni (*De iure ovium; alle origini della trattatistica giuridica sulla pastorizia*), Antonio Malpica Cuello (*Poblamiento, agricultura y ganadería en el reino nazarí de Granada*), Pedro García Martín (*La Mesta de Castilla: historia y cultura pastoril (siglos XIII-XIX)*), John A. Marino (*I livelli di governo nella Dogana di Foggia in età moderna*), Giuseppe Astuto (*La pastorizia e il problema dei pascoli in Sicilia tra età moderna e contemporanea*), Gian Giacomo Ortu (*Costruzioni del paesaggio pastorale nella Sardegna medievale e moderna*), Salvatore Mannuzzu (*"Solu che fera". Le vite del pastore sardo*). Segue la sezione denominata "Consuetudini pastorali e diritti collettivi sul pascolo", con saggi di Daniela Novarese, *"Pro iure pali". Tutela delle colture ed esigenze del pascolo in Sicilia, fra legislazione regia e norme consuetudinarie (secoli XV-VI)*; Enrico Basso, *Tracce di consuetudini pastorali negli statuti del Ponente ligure*; Maria Gattullo, *Forme documentarie a confronto nelle concessioni di pascolo e di esazione dei pedaggi conservate in un archivio monastico piemontese (secoli XII-XIII)*; Antonello Mattone, *Salti, ademprivi, cussorgie. I domini collettivi sul pascolo nella Sardegna medievale e moderna (secoli XII-XIX)*; Alessandro Dani, *Profili giuridici del sistema senese dei pascoli tra XV e XVIII secolo*; Francesca Laura Si-

gimondi, *La disciplina del pascolo e i "danni dati" negli statuti laziali della prima età moderna*; Stefano Barbacetto, *Cultura giuridica e vita agreste nel Tractatus de pascuis di Prospero Rendella (secolo XVII)*; Rinaldo Comba, *I cistercensi, l'allevamento, la soccida: uno sguardo all'Italia dei secoli XII-XIV*; Gabriella Santoncini, *Aspetti dello jus pascendi delle comunità pontificie fra amministrazione propria, "etero amministrazione" e giurisprudenza della Sacra Rota Romana (secoli XV-XVIII)*; Annamaria Monti, *L'abigeato nella dottrina giuridica dell'età moderna*; Marco Nicola Miletta, *La Dissertatio de abigeatu di Christian Thomasius; Annamari Nieddu, Il reato di abigeato in Sardegna (secoli XIV-XIX)*; Ettore Dezza, *La disciplina dell'abigeato nell'età della codificazione*; Riccardo Ferrante, *L'allevamento nel diritto civile dell'età moderna: il contratto di soccida e la codificazione ottocentesca*. Il capitolo "Transumanze" si compone dei saggi di Giuliano Pinto, *Allevamento stanziale e transumanze in una terra di città: Toscana (secoli XIII-XV)*; Alfio Cortonesi, *Pascoli, allevamenti e soccide fra Campagna romana e Lazio meridionale*; Gabriele Archetti, *"Fecerunt malgas in casina". Allevamento transumante e alpeggi nella Lombardia medievale*; Luca Loschiavo, *"In terra d'Abruzzi...". La pastorizia abruzzese tra profili istituzionali e spunti storico-giuridici*; Franco G.R. Campus, *La transumanza nella Sardegna medievale: il possibile progetto per una nuova ricerca storica*; Valdo D'Arienzo, *Alcune controversie alla Dogana della Mena delle pecore nella seconda metà del Quattrocento*; Olimpia Vaccari, *Aspetti dell'allevamento transumante nel territorio livornese fra Medioevo ed età moderna*; Saverio Russo, *Dopo le Dogane: le transumanze peninsulari nell'Ottocento*. Segue la sezione "Pascoli e

* In questa rubrica segnaliamo, "in ordine sparso" e senza pretese di completezza, alcuni libri di particolare interesse per la storia delle istituzioni. Le schede di questo numero sono a cura di Saverio Carpinelli, Leonardo P. D'Alessandro, Laura Di Fiore, Giuseppina Fois, Chiara Lucrezio Monticelli, Daniela Manetti, Dora Marucco, Guido Melis, Antonella Meniconi, Marco Meriggi, Francesco Soddu, Donatella Strangio, Giovanna Tosatti, Silvia Trani.

Vittorio Marchis, *150 (anni di) invenzioni italiane*, Torino, Codice Edizioni, 2011, pp. 416.

L'autore celebra in maniera assai originale i 150 anni dell'Unità del nostro Paese: con 150 invenzioni italiane o, meglio, ripercorrendo la nostra storia attraverso centocinquanta brevetti significativi, rilasciati a partire dal 1851 dal Patent Office degli Stati Uniti, unica istituzione in possesso di un database unificato capace di coprire un arco temporale così esteso. Dopo una breve *Introduzione* dedicata alla secolare storia dei brevetti in Italia dalla quattrocentesca Repubblica di Venezia alla legge sulle privative industriali emanata da Cavour nel 1855, si sofferma sulle singole invenzioni, brevemente descritte e illustrate con il disegno allegato al documento originale. Marchis ne ha selezionata una per ogni anno, cercando di coprire tutti i settori ed evitando, per quanto possibile, le ripetizioni di nomi. Allo stesso modo, si è proposto di dare la massima rappresentazione geografica, merceologica e tipologica, lasciando spazio non solo ai grandi (ci sono certo premi Nobel, leggi Fermi e Marconi), ma anche operai, soldati, ingegneri più o meno noti.

Tullia Iori, Alessandro Marzo Magno, *1861-2011. 150 anni di storia del cemento in Italia. Le opere, gli uomini, le imprese*, a cura dell'Aitec (Associazione italiana tecnico-economica cemento), Roma, Gangemi Editore, 2011, pp. 238.

La storia d'Italia, potremmo dire, ripercorsa nei suoi ultimi 150 anni attraverso il cemento industriale e i suoi impieghi, documentati attraverso fotografie, disegni tecnici, manifesti, documenti, progetti, praticamente uno per ogni anno. La produzione del cemento e dei suoi derivati ebbe inizio negli anni Sessanta dell'Ottocento, quando, dopo l'invenzione del cemento Portland, fu avviato lo sfruttamento delle marni presenti nelle colline del Nord Italia, favorendo la nascita di un comparto che – caso pressoché unico – riguardò l'intero territorio della Penisola. Negli anni Trenta del Novecento l'Italia era all'avanguardia nella tecnologia dei cementi compositi. L'ultima immagine del lungo *excursus* storico è quella del padiglione italiano all'Expo di Shanghai 2010, realizzato con il cosiddetto "cemento trasparente" prodotto da Italcementi utilizzando resine e per questo capace di trasmettere la luce ed essere al contempo solido e isolante.

Svimez, *Nord e Sud a 150 anni dall'unità d'Italia*, "Quaderni Svimez", numero speciale (31), Roma, marzo 2012, pp. 829.

Il più autorevole laboratorio di analisi sulle politiche per il Mezzogiorno celebra i 150 anni con un corposo volume, che va ad affiancarsi ad altri di analogo spessore e ambizione: *150 anni di statistiche italiane: Nord e Sud. 1861-2011*, *Le Università del Mez-*

zogiorno nella storia dell'Italia unita. 1861-2011 e un numero speciale della "Rivista giuridica del Mezzogiorno" dedicato a "Federalismo e Mezzogiorno, a 150 anni dall'Unità d'Italia". Il volume che qui si segnala raccoglie gli interventi svoltisi il 30 maggio 2011 nella giornata di studi sull'economia del Mezzogiorno svoltasi presso la Camera dei deputati. Folto l'elenco degli interventi, molti di alto livello.

Marcella Marmo, *Il coltello e il mercato. La camorra prima e dopo l'unità d'Italia*, Napoli-Roma, l'ancora, 2011, pp. 330.

La storia della camorra ripercorsa nella sua peculiarità rispetto ad altri fenomeni criminosi. Al contrario della mafia, infatti, a Napoli il fenomeno nacque prima dell'unità e, anzi, nel 1860 appariva già radicato. La rigorosa ricostruzione dell'autrice, che segue anche il filo delle fonti giudiziarie e di polizia, consente di delineare il "fenomeno forte e autonomo nel suo potenziale conflittuale di violenza estorsiva", con la prima (fallita) repressione governativa nel 1861-65 e l'apertura della camorra – nel quadro di un modello a rete – al mondo mercantile in un'area doganale strategica per il Paese, come quella napoletana.

Armando Vittoria, *La scelta dell'autorità. Governo della sicurezza, magistratura e crisi delle istituzioni nell'Italia di fine secolo (1879-1899)*, Napoli, Pisaniti, 2011, pp. 132.

Al centro dell'acuta analisi sono, da un lato, la repressione del dissenso politico e sociale da parte di una classe liberale in difficoltà e, dall'altro, il conflitto politico-giudiziario tra Crispi e Giolitti nelle vicende degli scandali bancari di fine secolo, con una parte poi dedicata alla crisi istituzionale determinati dai decreti Pelloux-Sonnino. Alla fine del periodo esaminato (1879-1899) – sottolinea l'autore – la classe dirigente imparò a caro prezzo per il paese a non confondere questione sociale e ordine pubblico e "rassegnandosi all'inevitabile" ad aprire la strada verso la democrazia politica.

Francesco S. Merlino, *Politica e magistratura in Italia*. Prefazione di Giampietro Berti, Pisa, BFS edizioni, 2011, pp. 188.

Preziosa ristampa del famoso contributo di Merlino, pubblicato all'inizio del 1925 a Torino da Piero Gobetti, e dell'opuscolo *Fascismo e democrazia*, uscito per le edizioni della rivista anarchica "Pensiero e volontà" nel 1924. Partendo dai processi al dissenso politico negli anni '80-'90 dell'800 fino alla "giustizia sotto il bastone fascista", l'avvocato anarchico (poi passato a posizioni socialiste-libertarie) sottolinea l'assenza di indipendenza della magistratura evidenziando i persistenti condizionamenti operati dal governo. Apre il volume un interessante saggio biografico di Berti.